

Il Mattino 27 Agosto 2004

Il vice del boss Contini arrestato al mare

I carabinieri lo tenevano d'occhio già da una decina di giorni. Con discrezione seguivano tutti i suoi movimenti, all'interno di un residence e sulla spiaggia di Vasto. Gennaro De Luca, latitante condannato dal Tribunale di Napoli all'ergastolo per alcuni omicidi e considerato braccio destro del superboss Eduardo Contini, aveva fatto perdere le sue tracce nel maggio dello scorso anno. Da allora era come se fosse scomparso nel nulla.

Due giorni fa la trappola preparata dai carabinieri del Nucleo operativo di Napoli (diretto dal maggiore Nicodemo Macrì) è scattata al tra montò, quando i militari erano sicuri di poter agire in tutta tranquillità, visto che moglie e figli del latitante erano usciti dall'appartamento del «Gabbiano bianco», il residence nel quale De Luca alloggiava ormai da un mese. E quando sono entrati in azione, l'effetto sorpresa ha funzionato: il pregiudicato si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

Finisce così la latitanza di un personaggio che le indagini della Direzione distrettuale antimafia di Napoli indicano come uno tra i più pericolosi. Quarantuno anni, soprannominato «o' muntato» era stato scarcerato due anni fa, il 17 settembre 2002, per scadenza dei termini della custodia preventiva. Era stato condannato all'ergastolo in Corte d'Assise nel 1° maggio 2003.

I carabinieri lo avevano rintracciato in Abruzzo, al termine di una delicata indagine durata oltre un anno. De Luca aveva trascorso la giornata sulla spiaggia di Vasto insieme ai familiari e verso le 18 di mercoledì era tornato con la moglie nell'appartamento dove alloggiava da circa un mese, all'interno del residence «Gabbiano bianco». Dall'inizio di agosto aveva affittato al piano terra di una palazzina nella località abruzzese, un appartamento dotato di un piccolo giardino e di un accesso diretto alla spiaggia.

Poteva perciò fare a meno di allontanarsi dal suo rifugio, mentre i familiari tranquillamente si spostavano, a bordo di una Fiat Multipla, anche in città. De Luca era stato avvistato sulla spiaggia dai carabinieri, che però hanno preferito raggiungerlo a casa, per non mettere a repentaglio la sicurezza dei bagnanti. In undici, intorno alle 19 di mercoledì, hanno fatto irruzione nell'appartamento, il quale si è inizialmente nascosto dietro una porta, ma è stato subito individuato dai militari. Nel corso della successiva perquisizione, non sono state rinvenute armi né grosse somme di denaro contante, mentre sembra che l'uomo fosse in possesso di documenti contraffatti. De Luca si trova ora nella casa circondariale di Vasto, a disposizione della magistratura napoletana. Soddisfazione per l'operazione portata a termine viene espressa dal comandante provinciale dei carabinieri, il generale Vincenzo Giuliani. «L'arresto di De Luca - dice - è sicuramente un colpo importante: si tratta di un personaggio molto vicino al boss Contini, uno dei cinque camorristi che rientrano nel novero dei 30 super-ricercati in Italia. De Luca è uno dei killer di Francesco Mazzeola, che venne ucciso anni fa all'esterno del carcere di Poggioreale. Un personaggio, di grosso calibro criminale, insomma, che siamo riusciti ad assicurare alla giustizia».

Giuseppe Crimaldi